

Così riporta a pag. 36 e 37 Vincenzo Petroni nel libro *“C’era una volta Canosa”*, Ed. Spazio Aperto 1996.

La data in cifre romane MCMLVIII, riportata in lettere in bronzo sulla colonna, riconduce al tempo in cui era **Sindaco Vito Rosa**, eletto poi Senatore nel 1976.

Ma nell’*iniuria temporum* lo stesso Petroni nel libro suddetto riporta l’incuria del monumento: *“Su una colonna di marmo eretta nella Villa comunale prima che il vandalismo degli uomini distruggesse l’iscrizione, si leggeva: Il popolo canosino ricorda e onora Publio Scipione l’Africano che in questa roccaforte fedele ed ospitale nei disperati giorni seguiti alla strage di Canne, Lui tribuno diciannovenne, riaffermò ed impose agli sfiduciati superstiti, la volontà di risorgere, credente nella missione di civiltà, destino glorioso di Roma immortale”*.

In questo contesto di incuria del tempo e degli uomini, avvalendomi dell’iscrizione riportata dal Petroni, nel Luglio del 1996 volontariamente in una complessa fatica ripristinai sulla colonna le 50 parole storiche. Le 281 lettere in bronzo acquistate dal Comune con l’Ufficio Tecnico, furono collocate, con lo stucco bi-componente dei marmisti. Al termine dell’epigrafe l’aquila bronzea romana fu risanata su indicazione dell’orafo Luciano Petrilli e ricollocata.

Identico intervento è stato curato nell’anno 2015 dalla mia persona sullo stemma bronzeo comunale della stele, scomparso già nel ‘96 e ritrovato diligentemente dalla **Polizia di Stato di Canosa** per essere poi consegnato al Comune.



Negli studi del 2016 le fonti riportano *“lo scoprimento di un busto a Scipione l’Africano”* a Canosa donato da Barletta. Il calco in gesso custodito a Canne, **P • COR • SCIPIO • AFR** è identico al **busto bronzeo di Scipione** esposto al **Museo Statale delle Belle Arti PUŠKIN di Mosca**. *Ritroviamolo!*

La cura del restauro del 1996 si estese nella storia maestra di vita agli alunni in vacanza della mia classe della **Scuola Elementare De Muro Lomanto**, che ricevuti nella Sala del Consiglio comunale dal Commissario Prefettizio Dott. Giuseppe Iaculli, sfilarono con i genitori, con le colleghe Barbarossa Sabina e Clementina Di Biase e la Direttrice Didattica, in un corteo storico verso il monumento il 2 agosto del 1996 con la banda musicale cittadina per inaugurare il restauro e la memoria storica riportata sul basamento:

“Canosa
Città di Principi, Imperatori, Vescovi,
Custode della civiltà romana
e dei valori democratici
restaurò la colonna.
Canne, 2 agosto 216 a. C.
Canosa di Puglia, 2 agosto A. D. 1996



La data posta sulla stele del **1958** dopo una complessa ricerca degli atti ci ha portato alla riscoperta delle radici storiche, avvalendoci del Presidente **Comitato Italiano Pro Canne di Barletta, Nino Vinella** e della Segreteria Maria Antonella Doronzo che ci hanno trasmesso il film acquisito dal Comitato dalla **Cineteca dell’Istituto Luce**.

Il film riporta l’evento della **Domenica del 20 aprile 1958**, con l’inaugurazione, lungo la ferrovia di Canne, dell’Antiquarium alla presenza dell’on.le **Aldo Moro, Ministro della Pubblica Istruzione** e dell’Archeologo Prof. Michele Gervasio. Nel pomeriggio del 20 aprile fu inaugurata la stele commemorativa di Scipione nella **Villa comunale di Canosa**, in un legame storico e istituzionale.

Il Film Istituto Luce Ferrovia Canne è visualizzabile in:
<https://www.youtube.com/watch?v=UyN7mfu9BxY>



www.comitatoprocanne.com

Nihil difficile valenti

Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia
Volontariato, Beni Culturali, Turismo... dal 1953



Restringendo il campo d’indagine documentale siamo ritornati all’**Archivio Storico Comunale** dove abbiamo rintracciato gli atti di **un giorno storico per Canosa: la visita di Aldo Moro, Ministro della Pubblica Istruzione a cura del Sindaco Vito Rosa**.

La Delibera di Giunta n. 232 del 1958, ratificata poi dal Consiglio Comunale il 3 giugno 1958, così attesta.

Il Comune di Canosa riconosce che *“grazie al provvidenziale ed autorevole intervento di S. E. Aldo Moro, Ministro della P. I. ed illustre figlio di terra di Bari, numerosi e vitali problemi di interesse pubblico di questa cittadina, ... sono stati portati a soluzione”*.

“Le opere ottenute con l’intervento dello Stato, mercè il fattivo intervento di S. E. Moro, si possono riassumere in mutui, cantieri scuola per lavoratori disoccupati, rete idrica e fognatura, costruzione terzo edificio per scuole elementari, riattamento edificio scolastico Mazzini, illuminazione borgata Loconia, sistemazione di Piazza della Repubblica con fondi di danni bellici, alloggi INA-CASA, variante Autostrada N. 98.

“In occasione della visita che il detto Uomo di Governo renderà a questa popolazione il 20 c. m., in detta circostanza la civica Amministrazione offrirà sul Palazzo di Città un ricevimento di Autorità Provinciali e locali... considerando di dover consacrare detto sentimento di gratitudine con l’offerta di una targa-ricordo in oro, da consegnare in occasione della visita”.

Due giorni dopo questa ricerca archivistica abbiamo incontrato provvidenzialmente nella **Villa comunale**, intitolata nel 2014 ad **Aldo Moro** dall’attuale Amministrazione La Salvia, il **maestro Gennaro Caracciolo** che, nell’apprendere queste ricerche, svela il suo vissuto: *“avevo tredici anni e con la divisa di convittore, ho consegnato la targa ad Aldo Moro nella sala del Consiglio comunale”*. Lo stesso apporta poi le foto storiche documentali dello Studio Nicola Schirone custodite dalla famiglia Caracciolo.